

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

(Periodo di riferimento 2015 – 2017)

PREMESSA

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la Legge n.190 del 6 novembre 2012 (c.d. “Legge Anticorruzione”), contenente disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione, intesa alla stregua dei soggetti indicati all’art. 1, comma 2, del D. Lgs. del 30 marzo 2001 n.165, *“per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale”*.

Le Aziende Pubbliche per l’Edilizia Residenziale (di seguito ALER) in quanto Enti pubblici economici non rientrano tra i soggetti della Pubblica Amministrazione.

Considerato che le odierne Aler sono enti assimilabili per settore operativo agli ex Istituti Autonomi Casa Popolari (IACP) e che esse rientrano nell’ambito del sistema regionale lombardo (rif. L. R. n.30/2006), l’Azienda ritiene opportuno dotarsi degli strumenti previsti dalla L. n.190/2012 per la prevenzione della corruzione, pur in mancanza di apposite direttive da parte di Regione Lombardia, organo di controllo delle ALER (L. R. n. 27/2009 e s.m.i.).

In particolare l’Azienda intende integrare il proprio Sistema di prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. n.231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300”, con le disposizioni della L. n.190/2012 che reca misure volte a prevenire e reprimere la corruzione della PA e nel contempo introduce nel Codice Penale modifiche alla disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione.

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

Si precisa, a tal fine, che il Sistema di gestione “231” prevede la definizione di:

- Codice Etico e di comportamento;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, suddiviso in una Parte Generale e una Parte Speciale;
- Organismo di Vigilanza composto da tre professionisti esterni.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), prevede l'adozione e l'attivazione di un Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità (PTTI) come parte integrante dello stesso Piano, in cui si include una specifica formazione per i dipendenti dell'Organizzazione, chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio. La disciplina della c.d. “trasparenza” così come prevista dal D.Lgs. n.33/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, risulta essere uno degli strumenti principali per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. L'Azienda intende conformarsi a quanto prescritto in materia, attivandosi di idonee procedure e con la pubblicazione delle informazioni in oggetto su apposito sito web istituzionale: <http://www.alervarese.com>.

RISK MANAGEMENT

Risk Management significa letteralmente “*gestione del rischio*”, inteso come insieme degli sforzi tecnici ed organizzativi, per prevenire l'accadimento di tutti quegli eventi che possono comportare perdite o danni per l'azienda e le persone coinvolte (es. danni alle strutture, danni alle persone fisiche, danni economici o di immagine). Il rischio occorre rilevarlo e gestirlo per tempo, in modo da eliminare gli spiacevoli effetti. ALER si è dotata di un **sistema** di gestione del rischio, che permette di **identificare, analizzare, valutare, eliminare e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività o processo**, in modo da rendere l'Organizzazione capace di minimizzare le perdite e massimizzare le opportunità.

Nel caso specifico della Legge Anticorruzione, la disciplina del *risk management* trova attuazione mediante la stesura del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (art. 1 comma 9, L. n.190/2012), il quale prevede:

- Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione (incluse quelle di cui all'art. 1, comma 16, della L. n.190/2012) valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- Programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

- Procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- Adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- Regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte della amministrazione vigilante;
- Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

1. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO DI CORRUZIONE.

1.1. NATURA E FINI ISTITUZIONALI DELLE ALER: ATTIVITA' DELL'AZIENDA.

L'ALER di Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio è un ente pubblico di natura economica dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, organizzativa, patrimoniale e contabile e sottoposto, per taluni atti, alla vigilanza e al controllo di Regione Lombardia.

La *mission* aziendale è di fornire alle famiglie meno abbienti un alloggio adeguato a un canone di locazione sopportabile e un servizio di gestione immobiliare nel completo rispetto delle leggi di settore.

Le attività di ALER si fondano su dialogo, chiarezza, trasparenza equità e imparzialità, principi guida che testimoniano l'impegno dell'Azienda nell'avvicinamento al cittadino.

ALER assicura ai cittadini, singoli e associati, il diritto di accesso agli atti e disciplina il rilascio di copie degli stessi previo pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; inoltre detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano.

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

ALER promuove la partecipazione all'attività dell'amministrazione, assicurando l'accesso alle strutture ed ai servizi agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle organizzazioni dell'utenza.

Il personale in dotazione all'organico aziendale è di circa 150 unità, compreso il Direttore Generale.

Il patrimonio immobiliare di ALER Varese, Como, Monza Brianza e Busto Arsizio è indicativamente di 20.000 alloggi, in parte di proprietà ed in parte gestiti per conto delle Amministrazioni Comunali.

L'Azienda opera con criteri di efficacia, di efficienza e di economicità nell'ambito dei poteri di coordinamento, indirizzo e di controllo che Regione Lombardia esercita.

Essa può svolgere le seguenti attività, prevalentemente finalizzate alla funzione sociale:

- attuare interventi di edilizia residenziale mediante l'acquisto, la costruzione ed il recupero di abitazioni e di immobili di pertinenza, anche attraverso programmi urbanistici attuativi;
- acquistare, nel rispetto dei fini istituzionali, terreni fabbricabili;
- progettare programmi integrati, programmi di recupero urbano, programmi di edilizia residenziale, e/o eseguire opere di edilizia e di urbanizzazione propri o per conto di enti pubblici o privati;
- svolgere attività per nuove costruzioni e/o recupero del patrimonio immobiliare esistente, collegate a programmi di edilizia residenziale pubblica;
- gestire il patrimonio proprio e di altri enti pubblici comunque realizzato o acquisito, nonché svolgere altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale;
- costruire alloggi da affittare a canone sociale, regolamentato o di libero mercato nel rispetto delle norme vigenti nel tempo;
- costruire alloggi destinati alla vendita, assistiti o meno da mutuo agevolato o da contributi e finanziamenti regionali;
- svolgere altre attività imprenditoriali sia di tipo tecnico che di tipo amministrativo, prevalentemente finalizzate alla propria funzione sociale.

1.2 GLI ORGANI E LA STRUTTURA AZIENDALE.

L'organigramma aziendale, a seguito della recente fusione intervenuta con effetti dal 01/01/2015 è in fase di definizione.

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

1.3 LE AREE A RISCHIO E MECCANISMI DI TUTELA

Sono state attentamente valutate tutte le aree dell'Azienda che nell'espletamento delle attività di competenza, siano in qualche modo esposte al rischio di corruzione. La valutazione del rischio per ogni singolo processo è raccolta in apposita documentazione, che rileva per ogni singola attività quelli che sono i rischi potenziali, secondo una valutazione che prevede la definizione del rischio secondo 3 tipologie di indicatori: indici di valutazione della probabilità, indice di valutazione dell'impatto e indici riguardanti i momenti di controllo posti durante la gestione delle singole attività.

Definiti i processi e le aree maggiormente esposte al rischio di commissione di fenomeni corruttivi, si è proceduto alla individuazione e definizione dei meccanismi di tutela, i quali risultano essere i seguenti:

- Definizione di un piano della formazione delle risorse umane impegnate nelle attività produttive e di erogazione di servizi, in ambiti cui è possibile l'attività di corruzione;
- Attività di prevenzione e controllo inerente a metodologie, processi e istruzioni di lavoro, riguardanti le attività a rischio corruzione;
- Pubblicazione sul sito web istituzionale di ALER di tutte le informazioni relative ai procedimenti amministrativi (quale strumento di controllo sulle decisioni prese in relazione alle materie a rischio di corruzione);
- Attuazione dei procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente PTPC, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- Monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- Comunicare all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti amministrativi indicazione di quelli che sono il responsabile del procedimento, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento e dati ulteriori quali ad esempio il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito o variazioni delle informazioni.
- Comunicare internamente specifiche disposizioni in particolare contenute nel Codice Etico di non promettere, offrire, chiedere, farsi consegnare somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite terze persone, al fine di ottenere il rilascio provvedimento o di

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della relativa attività o valutazione da parte del proprio ufficio.

1.4 IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7 della L. n. 190/2012 e provvede tra l'altro a:

- Propone alla Presidenza il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), e propone le relative modifiche in caso di aggiornamento normativo oppure di accertamento di significative variazioni organizzative;
- Relaziona sull'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione per l'anno di riferimento (sulla base delle indicazioni contenute ed inviate dai Responsabili dei Servizi nelle aree più sensibili al rischio di corruzione);
- Propone le azioni di correzione dal PTPC;
- Dispone la sua pubblicazione sul sito internet web istituzionale www.alervarese.com.
- Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- Ove applicabile verifica con i Responsabili del servizio la rotazione degli incarichi dei soggetti operanti nelle aree a rischio;
- Definisce il piano di formazione ed aggiorna le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione.

In particolare il Responsabile per Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è individuato nella figura della Dott.ssa Carola Airoidi, che riveste anche la funzione di la Responsabile per la Trasparenza ed Integrità.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione deve trasmettere alla Presidenza entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione recante i risultati della verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché delle eventuali proposte di modifica dello stesso. Tale relazione deve poi essere pubblicata sul sito internet aziendale ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n.190/2012.

L'Azienda ha ritenuto per ragioni di opportunità e per un migliore espletamento dei compiti di convogliare in un'unica persona le due nomine del Responsabile per la Prevenzione Corruzione e Responsabile per la Trasparenza.

1.5 GLI UFFICI COINVOLTI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Presidente Direttore Generale Responsabile anticorruzione
	Individuazione dei contenuti del Piano	Direttore Generale Responsabile anticorruzione Tutte le Strutture/uffici coinvolti nel piano
	Redazione	Responsabile anticorruzione
Adozione del Piano per la Prevenzione della Corruzione		Presidente Direttore Generale Responsabile anticorruzione
Attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Strutture/uffici indicati nell'analisi del rischio
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile anticorruzione
Monitoraggio e audit del Piano per la Prevenzione della Corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione	Responsabile anticorruzione e Organismo di Vigilanza (di seguito OdV)
	<i>Audit</i> sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile anticorruzione e OdV

1.6 CONTROLLI INTERNI E LORO ATTIVAZIONE

Il sistema dei controlli interni è finalizzato alla proceduralizzazione e standardizzazione di attività in tutte le aree ritenute sensibili, alle quali poi seguiranno attività di verifica e controllo di conformità dell'operato delle risorse umane impegnate nelle attività produttive e di erogazione del servizio in relazione alle procedure definite dalla Direzione.

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

Il Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione ed i Responsabili di Posizione Organizzativa, i Responsabili di Ufficio, i Responsabili di procedimento e tutti gli altri dipendenti sono diretti interessati all'applicazione dei principi contenuti nel presente documento, alle procedure e ai protocolli richiamati. La mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano (e delle relative procedure e protocolli richiamati) costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare.

1.7 LA TRASPARENZA E I RELATIVI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Gli obblighi di trasparenza di ALER sono assicurati mediante la definizione di idonee procedure per rispondere al meglio a quanto prescritto dalla normativa in vigore, ed in particolare mediante la pubblicazione sul sito istituzionale al seguente indirizzo: www.alervarese.com le informazioni di seguito riportate:

- Informazioni ritenute rilevanti relative alle attività ritenute a rischio reato commissione di pratiche corruttive;
- Informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità nella consultazione;
- Informazioni riguardanti gli uffici e le risorse umane di ciascun ufficio;
- Informazioni riguardanti gli organi di indirizzo politico;
- Informazioni riguardanti gli organi di amministrazione;
- Informazioni riguardanti gli organi di gestione, dirigenti, responsabili, organigrammi e dotazioni organiche, numeri di telefono, caselle di posta elettronica, indirizzi di Posta Elettronica Certificata;
- Informazioni riguardanti, atti di nomina (indicazione della durata dell'incarico);
- Informazioni riguardanti i CV dei soggetti interessati;
- Informazioni riguardanti compensi, di natura fissa o variabile, importi di viaggi di servizio, missioni pagati con fondi pubblici; assunzione di altre cariche, (presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti);
- Informazioni riguardanti altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;
- Informazioni riguardanti titolari di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali di collaborazione e consulenza;
- Provvedimenti degli organi di indirizzo politico;
- Provvedimenti dei dirigenti;

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

- Informazioni su autorizzazioni o concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, accordi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche).

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla normativa in vigore sulla Trasparenza. Il presente Piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della L. n.190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione.

1.8 PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

ALER adotta il Piano Triennale per la Trasparenza e Integrità (PTTI) previsto dall'art 10 D. Lgs. n.33/2013, allegato al presente PTPC. Il Piano è definito per contrastare in modo concreto il fenomeno delle pratiche corruttive, oltre ad essere un momento di confronto tra ALER, i propri utenti e tutti i portatori di interesse (stakeholder).

2. PREVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

Le attività formative aziendali sono programmate annualmente e definite nel Piano Formativo, come previsto dalla POI 1.6 "Sviluppo delle Risorse Umane" afferente alla Direzione Generale.

L'Azienda si impegna a provvedere alla formazione ed all'aggiornamento del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nonché dei responsabili di settore in merito alla L. n.190/2012 ed agli eventuali aggiornamenti, nonché specifiche attività formative sulla responsabilità amministrativa degli enti di cui al D. Lgs. n. 231/01, con cadenza almeno biennale.

3. CODICE DI COMPORTAMENTO (CODICE ETICO)

Si rimanda al Codice Etico e di Comportamento.

Con il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione si recepisce inoltre il "*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici*" di cui al DPR n.62/2013.

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

4. PROCEDURE PER L'AGGIORNAMENTO

Non si ritiene di dover predisporre un'apposita procedura operativa per l'aggiornamento del presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione verifica annualmente il Piano e ne cura gli aggiornamenti, da apportare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il Piano è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Azienda e inviato all'Amministrazione controllante, ovvero Regione Lombardia.

5. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E SULL'OSSERVANZA DEI MODELLI

In questa sezione ALER fornisce tutti gli elementi utili a descrivere il processo di monitoraggio e di *audit* interno, svolto al fine di verificare l'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

5.1 MONITORAGGIO INTERNO

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è svolto secondo le seguenti modalità:

- La responsabilità di monitoraggio è assegnata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- La periodicità del monitoraggio è continuativa;
- I criteri adottati per il monitoraggio sono il rispetto delle scadenze previste dal Piano e l'esecuzione delle misure correttive del rischio, oltre alle eventuali valutazioni di gradimento derivanti dal coinvolgimento degli *stakeholder*;
- Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione trasmette ogni anno agli organi competenti, entro il 15 dicembre una relazione recante i risultati dell'attività;
- Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione inoltre si relaziona con l'ODV per sviluppare un controllo integrato.

5.2 RACCORDO CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Nello svolgimento delle proprie attività il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione si coordina con l'Organismo di Vigilanza in carica in ALER e partecipa alle riunioni indette da esso. A tale proposito vale ricordare che le stesse attività dell'Organismo di Vigilanza di ALER sono monitorate anche dalla Regione Lombardia, attraverso la richiesta delle date di svolgimento degli incontri del medesimo e dei relativi verbali.

SISTEMA DI GESTIONE	MANUALE	PTPC
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione	Rev. 00	Data 30-03-2015

6. REGOLAZIONE DEL FLUSSO DELLE INFORMAZIONI

Per quanto attiene i flussi informativi, si rimanda alle procedure operative aziendali dei diversi settori/funzioni curate dallo Staff Qualità dell'Azienda e pubblicate nella rete intranet aziendale, pertanto facilmente accessibili e consultabili da tutto il Personale dipendente.

7. SISTEMA DISCIPLINARE

Si rimanda al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nella specifica sezione appositamente predisposta.

8. ENTRATA IN VIGORE E DURATA DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione è disposto per il periodo 2015 – 2017 e l'aggiornamento è previsto con cadenza almento triennale, oppure ogni qualvolta (entro il periodo dei tre anni) si verificano rilevanti cambiamenti organizzativi di significativa importanza. La pubblicazione del presente documento avviene secondo le disposizioni normative in materia.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) entra in vigore in data 31 marzo 2015.

Varese, 30 marzo 2015